



LA LETTERA

agli iscritti e simpatizzanti

Nella continuità

Riconfermato alla guida delle Acli cernuschesi per i prossimi 4 anni **Giuseppe Parmendola**. Lo ha rieletto il Consiglio di Circolo, dopo l'assemblea dei soci tenutasi il 22 febbraio scorso. «Il nostro circolo – ha detto Parmendola, ringraziando il consiglio per la fiducia – è una realtà dell'associazionismo di promozione sociale di Cernusco riconosciuta e credibile che rappresenta soprattutto per i più fragili da sempre un punto di riferimento>>. Stiamo vivendo un tempo inedito, di grande preoccupazione e di attesa a causa dell'epidemia covid 19. Tutti stiamo adeguando la nostra vita ai tempi e alle modalità che le varie ordinanze e il buon senso ci chiedono di tenere. Oggi il virus ci costringe a stare chiusi nelle nostre case ma penso che allo stesso tempo è importante sentirsi e rimanere uniti, restare aperti al mondo e al futuro. Nulla sarà più come prima: quello che ci aspetta è un lavoro umile di ricostruzione del tessuto sociale sui nostri territori senza ansietà, però con convinzioni chiare e tenaci, perché non ci possiamo permettere di continuare a vivere come se nulla fosse successo, dobbiamo prepararci al futuro preservando quello che di buono abbiamo imparato da questa epidemia. Come Acli proveremo a ripartire unendo tutte le forze che hanno a cuore il bene comune per mettere in campo azioni nuove e che forse non abbiamo mai esplorato, che ci consentano di continuare a farci sentire vicini ai nostri soci e alla nostra comunità per contribuire a realizzare una società più giusta e uno sviluppo sostenibile»

Estratto della relazione all'assemblea annuale

“Acli 2020: più eguali. Per una società sostenibile, aperta e inclusiva”

L'assemblea annuale rappresenta un importante momento di incontro per i soci, per riflettere e fare sintesi sull'attività del Circolo: lo è ancora di più quest'anno in cui ricorre il rinnovo del consiglio del nostro circolo e di quello provinciale. Vorrei subito ringraziare tutto il consiglio direttivo allargato, tutti i volontari e tutti voi soci presenti, come un doveroso pensiero di riconoscenza va a chi ci ha lasciato in questi ultimi anni. ... Già in occasione del nostro 70° anniversario, nel 2016, avevamo incominciato a parlare della **Enciclica LAUDATO Si** come anima e fonte del nostro agire quotidiano, per la sua capacità di tenere legati i temi della giustizia sociale con quelli dell'ambiente. Il santo di Assisi parlava della terra “Madre” e “sorella” e guardava ai poveri, papa Francesco scrive che “Un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale e deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare tanto il grido della Terra quanto il grido dei poveri”. Per Papa Francesco però non ci sono due crisi separate, ma una sola e complessa crisi socio-ambientale” che va affrontata in modo innovativo con un approccio che il Pontefice definisce di **ecologia integrale**. Per fare ciò occorre una profonda revisione delle pratiche finora adottate per passare ad un modello di sviluppo economico che

consideri congiuntamente la tutela dell'ambiente, la riduzione delle disuguaglianze oltre ad agire concretamente per la prevenzione e la risoluzione politica dei conflitti. Per essere predisposti a cogliere questo grido è indispensabile mettersi in ascolto e attrezzarsi con le giuste lenti per leggere i fenomeni che si dispiegano nella società e poi saperli affrontare. Nel nostro Paese, come nel resto del mondo peraltro, la forbice tra ricchi e poveri aumenta sempre di più. La fascia più ricca della popolazione (un eufemismo perché trattasi di un ristretto numero di persone) detiene oggi più del 50% della ricchezza. Negli ultimi 25 anni in Italia, il 90% della popolazione ha visto scendere il proprio reddito dal 60% al 45% del totale reddito prodotto. In questa situazione ormai insostenibile quello che, nel suo piccolo, la nostra associazione può fare è attivare e promuovere quelle spinte positive e cariche di significato (creare e tenere legami, supportare e aiutare situazioni critiche personali e sociali, saper ascoltare, ecc.), cercando in questo sforzo di aggregare e aggregarsi con le forze migliori che operano sul territorio e che condividono analoghi valori, senza trascurare la ricerca di competenze utili allo scopo.



Mettere al centro il lavoro

Al già citato dato della perdita del potere di acquisto da parte di una fetta consistente della popolazione e all'aumento di quella con reddito al di sotto della soglia di povertà, quello che sta producendo un profondo "spaesamento" è la trasformazione del mondo del lavoro: mutano le mansioni, le competenze richieste, così come i luoghi e i tempi del lavoro. Se la sfida del novecento è stata quella di assicurare a tutti lavoro e reddito, quella del XXI secolo dovrà prevedere una più equa

redistribuzione del *surplus economico* generato dall'impiego delle nuove tecnologie. Purtroppo in Italia pesa molto la mancanza di una vera politica economica e industriale del lavoro che necessita di significativi investimenti sulla formazione e riqualificazione dei lavoratori per cercare di dare risposte più confacenti alle esigenze sempre mutevoli del mercato del lavoro. Per parte nostra, in collaborazione con la Fondazione Cernusco SMS e con ENAIP, abbiamo iniziato a dare un primo nostro contributo in questa direzione attivando il progetto "fatti trovare dal lavoro" rivolto in particolare ai giovani.

Un nuovo Welfare

Il futuro del welfare non appare roseo. Le ragioni di tale preoccupazione sono dovute, oltre che a questioni economiche, a scelte politiche neoliberiste e all'incertezza generata da un federalismo disordinato a livello di governo, regionale o comunale, a cui è stata demandata la responsabilità del finanziamento e dell'erogazione degli interventi sociali. Con tutta probabilità, dovremo far fronte anche ad un'ulteriore e significativa diminuzione della spesa dei Comuni in questo ambito che genererà una riduzione dell'offerta. E' di queste ultime settimane l'iniziativa Caregiver, il cui termine in inglese vuol dire "persona che si occupa della cura di chi non è in grado di provvedere a se stesso in maniera autonoma, del tutto o in parte". Rispetto a questo problema ancora una volta le Acli e il nostro circolo, insieme ad altre associazioni, hanno dato vita ad un comitato cittadino per la raccolta firme finalizzata a una proposta di legge regionale di iniziativa popolare per il sostegno e il

riconoscimento del caregiver familiare, ribadendo attenzione e sensibilità verso le persone fragili.

I migranti: una speranza in più per il nostro futuro

Occuparci di immigrazione non è solo un impegno storico della nostra associazione, ma un modo di dare più concretezza alla parola "democrazia", che tale è solo se capace di rispettare le minoranze e tutelare le fasce deboli della popolazione, e alla parola "solidarietà umana" che chiede di aiutare le vittime delle guerre, dei cambiamenti climatici e delle carestie.

Alla fine del 2018 gli stranieri residenti in Italia erano circa 5,3 milioni (8,7% della popolazione), i richiedenti asilo e i rifugiati con una forma di protezione soltanto 190 mila (0,3% della popolazione): non si capisce quindi come l'attenzione dei media, e di una parte della politica, si accanisca contro questa minoranza. Non si devono sottovalutare le molte difficoltà che un cammino di integrazione comporta con il rischio di guerre tra poveri e poverissimi e con il fatto che i cosiddetti 'decreti sicurezza' hanno prodotto ulteriore irregolarità e fragilità. Bisogna cambiare passo e il cambiamento passa anche attraverso una lettura diversa di questa situazione: pensiamo ad esempio al problema della denatalità nel nostro paese e all'invecchiamento della popolazione, dove all'incertezza economica si aggiunge una forte incognita per il futuro. Anche dal loro contributo potrà arrivare una risposta positiva per il nostro futuro. Il nostro percorso formativo "Chi ha paura di la conoscenza rende liberi" ha cercato di dare consapevolezza in questo senso.

Avere cura della democrazia, credere nell'Europa e nella pace

La democrazia è minacciata, per questo dobbiamo prendercene cura. Nel nostro continente non solo si ipotizzano, ma si verificano situazioni di stridente dissonanza nelle democrazie che accomunano gran parte dei Paesi europei, minacciando una serie di libertà che si auspicavano acquisite (come in Ungheria e in Polonia, il cui dopoguerra ha peraltro tracciato mezzo secolo di storia ben diversa da quella dell'Europa occidentale). La cura della persona è la cura della democrazia, deve essere impegno attivo e non solo dichiarato, in grado di attivare processi virtuosi per una società dove la dignità umana sia sempre al primo posto, e in special modo per una associazione di ispirazione cristiana come la nostra.

Ambiente e territorio

Il nostro territorio è attraversato dal naviglio Martesana, che ha significato per secoli (e che ancora oggi potrebbe significare) una ricchezza per noi e per le generazioni future: agricoltura, luoghi di culto e beni architettonici, parchi, etc. sono caratteristiche importanti da salvaguardare e valorizzare. Per parte nostra, lo scorso anno abbiamo iniziato a stimolare un percorso su queste tematiche nel solco della profezia di Alexander Langer: "La conversione ecologica ci sarà solo se la gente percepirà che è socialmente utile". Del resto anche il risveglio delle coscienze, tra cui molte giovanili, degli ultimi tempi ci spinge a non trattare in maniera secondaria questo tema. Con le nostre attività noi cerchiamo di presidiare politicamente ed educativamente il territorio, promuovendo forme di cittadinanza attiva e di protagonismo civico e sociale.

L'orizzonte prossimo

Oggi siamo chiamati a rinnovare il consiglio, un consiglio che già 4 anni fa aveva visto l'ingresso di 4 nuovi consiglieri su 11. Senza alcuna remora posso sostenere che il nostro consiglio di Circolo abbia acquisito nel tempo una credibilità riconosciuta, avendo al proprio interno persone motivate, competenti, orientate ad ascoltare i bisogni del territorio e capaci di attivarsi per trovare delle risposte adeguate a quanto viene richiesto. Siamo altrettanto consapevoli che, nonostante l'impegno profuso, abbiamo dei limiti spazio-temporali e fisici nel nostro agire: non possiamo stare dappertutto, dobbiamo fare delle scelte e darci priorità, programmare (senza essere prigionieri dei programmi, ma usandoli come strumenti funzionali all'utilità comune)

per poterci concentrare meglio sugli obiettivi che riteniamo prioritari. In particolare, ritengo che si debba dare maggior seguito ai progetti inerenti lavoro, ambiente, migrazioni, continuando, comunque, ad essere ricettivi e curiosi rispetto a quel che succede intorno a noi. A questo proposito ho ritenuto utile di raccogliere le indicazioni del consiglio uscente in merito a punti di forza e di debolezza, criticità e opportunità emerse in questi anni del mio mandato, per lasciare una traccia a supporto del lavoro del nuovo consiglio che oggi verrà insediato. Il nostro è un luogo di democrazia reale, che tenta di stimolare e attivare processi che vadano nella direzione di contribuire a cambiamenti della vita sociale, politica e culturale. Inoltre in un momento in cui ci troviamo affaticati anche dal punto di vista spirituale, dovremmo provare a curare anche questo aspetto al nostro interno. Non mi dimentico certo dei servizi, sui quali si dovrà continuare ad investire e a migliorare, per i quali le Acli sono da sempre conosciute e stimate presso la nostra comunità. Infine un augurio a tutti noi per ritrovare vigore e speranza, prima di tutto dentro noi stessi e poi con una operazione collettiva di amore e prossimità verso l'altro. Che questi anni futuri siano un tempo utile "non per conquistare spazi" ma, come ha ricordato ancora qualche giorno fa Papa Francesco, per "avviare processi virtuosi di pensiero, conoscenza e accoglienza".

Il Presidente Giuseppe Parmendola

AVVISO IMPORTANTE

Ricordiamo che SAF ACLI funziona regolarmente CON ACCESSO VIA WEB ed è in grado di svolgere anche assunzioni per lavoro domestico.

Il Patronato ACLI prosegue le proprie attività solo per via telefonica e web, gestendo le pratiche urgenti da remoto.

Per quanto riguarda il CAF è possibile ricevere informazioni ed assistenza telefonicamente; riprende l'attività da remoto delle aree Contabilità e Successioni.

Ai volontari e ai promotori sociali è chiesto di rimanere a casa almeno fino al 3 aprile o comunque fino alla fine di questa emergenza sanitaria.

I nostri servizi sono raggiungibili e operativi (ovviamente per urgenze e a ranghi ridotti) principalmente attraverso:

Centro Unico Prenotazioni: 02.25544777, che non ha mai cessato di lavorare.

I siti web: www.cafaclimilano.it www.safacli.com www.aclimilano.it

Le email dedicate: infocaf@cafaclimilano.it - servizionline.milano@patronato.acli.it
lavorodomestico@safacli.com

PROGRAMMI-EVENTI-INIZIATIVE

Per i problemi connessi alla situazione determinata dal coronavirus, sono sospese tutte le iniziative e gli eventi programmati per i mesi di marzo - aprile. Consultate il nostro sito: www.aclicernusco.it